

LA DENUNCIA L'ex garante degli animali

Canile senza medicinali e tagli al cibo per i gatti. «Ci hanno dimenticato»

La giunta dimezza i finanziamenti per i randagi e i volontari si arrangiano con collette e donazioni

Il programma elettorale di Ripa prometteva, nell'ordine: «un pronto soccorso per animali aperto 24 ore su 24, sovvenzioni per anziani e fasce deboli per il mantenimento e la cura del primo animale». E poi ancora, alla pagina 23, si parlava di campagne educative in incremento delle adozioni. Ecco, non soltanto si è ancora visto nulla di tutto questo ma, quel che è più grave, è che nei principali giornali di governo si è tracciata totalmente la voce «animali». Rischiando di mandare alla prima precocene. Un esempio? Non c'è traccia della munta degli animali per la giuleta Moratti avvertita il 29 settembre. E questa è stata la prima estate in cui a Milano non è stato appeso nemmeno un manifesto contro l'abbandono dei cani.

A denunciare le gravi mancanze si è l'ex garante per la tutela degli animali Gianluca Comazzi, presidente della federazione italiana Benessere animale, «rimproverando che è stato nessun intervento per gli animali - protesta Comazzi - che la situazione sta degenerando. Lo sportello per il pubblico è bloccato e le 500 colonie feline non hanno più un riferimento. Per di più sono stati ridotti i fondi delle convenzioni con le associazioni che sterilizzano i gatti. I soldi, addirittura all'anno, hanno subito una diminuzione del 30 per cento: una cifra irrimediabilmente importante per le colonie feline».

Finora non è stato dato nessun aiuto alle gattare, le arziere che in periferia occupano del territorio. Fortunatamente i soccorsi sono stati consegnati gli scato-

loni con cibo e scatolette per un valore di 20 mila euro. Ma quelle derivate fanno solo da tampone e non basteranno ancora per molto. Per di più gli alimenti vengono distribuiti in modo poco uniforme tra le gattare volontarie e non c'è più un



TROVARELLI Al canile scarseggiano le scorte di vaccini

L'Aidaa a Napolitano: «Punire i maltrattamenti»

Una lettera per chiedere al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di sollecitare il rispetto delle leggi di tutela degli animali. L'ha scritta Lorenza Croce, presidente dell'Aidaa, che denuncia un maltrattamento ogni tre minuti. «In Italia - spiega - una mail missiva che gli animalisti hanno inviato al Quirinale - ad oggi abbiamo oltre 700 mila cani randagi liberi, oltre 140 mila rinchiusi nei canili, almeno 30 mila casi di maltrattamenti di animali concla-

mati (anche se sono pochi quelli denunciati), oltre 150 mila animali abbandonati ogni anno». Nella lettera si ricorda a Napolitano anche che «ci sono migliaia di volontari che si impegnano a favore dei nostri amici animali, ma manca l'applicazione delle leggi, almeno in parte, dei comunitari italiani, violata legge 281/91 che dà ai sindaci la responsabilità di controllo del randagismo, in quanto non dispongono né di canili, né di servizio di raccolta degli animali».

coordinamento. Non se la passano in migliori canili: i volontari del canile sono costretti a cercare i farmaci perché le scorte di medicinali si stanno esaurendo. Gli uffici comunali non possono più coprire le spese e allora ci si arrangia come si può, con le collette e con il passaparola tra gli animalisti. «I nuovi passaporti comunali - denuncia Comazzi - impediscono di ottenere la copertura per un intervento quando gli

LA MUTUA FELINA
Bloccato anche il progetto del pronto soccorso alla facoltà di veterinaria

uffici comunali sono chiusi». Altro problema: la facoltà di veterinaria rischia di essere decisa a livello europeo perché non è dotata di un pronto soccorso per gli animali. Della munta a promessa e imposta dalla giunta precedente non c'è ancora traccia ed ogni progetto è stato fermato. Già, perché la delega agli animali è stata assegnata all'assessore Chiara Bisconti) solo un paio di settimane fa. E da suo assessore non danno risposte sulle varie problematiche aperte e sugli animali dimenticati dal Comune. Ovviamente devono avere il tempo per studiare la situazione e vedere il da farsi. Peccato, forse negli scorsi quattro mesi si poteva proseguire il lavoro già impostato e non bloccare il sistema dell'assistenza agli animali.

MAS